

GIUSEPPE PIERMARINI TRA BAROCCO E NEOCLASSICO

Roma, Napoli, Caserta, Foligno
Mostra a cura di MARCELLO FAGIOLO e MARISA TABARRINI
Foligno, Palazzo Trinci 5 giugno-2 ottobre 2010

Presentazione del Presidente del Comitato Nazionale

Il bicentenario della morte di Giuseppe Piermarini cade in un momento particolare. Quando, nel 1934, si trattò di celebrare il bicentenario della nascita, la Sala delle Cariatidi, nel Palazzo Reale di Milano, era ancora intatta, risplendente e fastosa. Oggi se ne sta attuando un restauro conservativo che la consegnerà ai posteri come grande rovina, dovuta non soltanto alle bombe, ma anche all'incuria successiva nei decenni che ci separano dalla fine della guerra. Il grande monumento di Piermarini era stato usato come un contenitore qualsiasi in cui piantare chiodi e scavare canaline per l'illuminazione.

Soprattutto, ripensando alle celebrazioni della nascita, ci avvediamo che da allora sono l'idea di città e l'idea di architettura ad essere cambiate. Sembra infatti che la progettazione architettonica, oggi, miri all'invenzione di oggetti senza relazioni con il contesto urbano, volgendosi dunque in una direzione opposta a quella con cui Piermarini aveva operato a Milano, trasformando una città ereditata dalla controriforma, dove le vie, tra i lunghi muri dei recinti conventuali, erano scandite dal passo lento delle processioni, in una brillante città borghese ed europea.

Piermarini aveva operato con prudenza e quasi trasformando la città dall'interno: fissando i capisaldi della rappresentatività e del potere e dello svago (dalla Scala ai primi giardini pubblici), dando garbato decoro ai palazzi di una nobiltà stimolata dalle idee nuove.

La mostra che qui si presenta si apre nel bel mezzo di rinnovati studi su Piermarini, tra colloqui e seminari (a Mantova, presto a Roma e a Milano) e presenta in Piermarini la nuova figura di architetto moderno, rivolto alla semplificazione e alla razionalità, alla distribuzione funzionale degli spazi, attento alla taratura dei costi, impegnato nel cantiere, inventivo nelle soluzioni tecniche; qualità che si traducono in sobria eleganza e asciuttezza della forma.

Tra le novità che la mostra presenta si segnalano gli anni della formazione, non soltanto in rapporto con il maestro Vanvitelli, ma anche con figure di grande interesse, come Carlo Murena e Paolo Posi, oppure, nei taccuini conservati a Foligno, la scoperta della sua cultura botanica, indispensabile ad un architetto di giardini e di apparati festivi.

Il Milizia lodava Carlo Murena per non avere ceduto ai *ghiribizzi correnti*, mentre un *Elogio* del Piermarini, uscito anonimo a Monza nel 1811, ora ripubblicato da Gianni Mezzanotte, Giuliana Ricci e Aurora Scotti, si compiaceva con lui per avere rotto con la *barbara maniera ... delli corrotti seguaci del Borromino*, secondo l'autore dominante a Milano grazie ai "despoti" Croce e Gagliardi. Croce fu appunto l'autore della guglia sul tiburio del duomo, allo stesso tempo gotica e borrominiana. Davvero non vi poteva essere suggerimento migliore per farci apprezzare la silenziosa rivoluzione di Giuseppe Piermarini.

Carlo Bertelli

Presentazione

Tra i più illustri protagonisti dell'architettura neoclassica in Italia, GIUSEPPE PIERMARINI è noto soprattutto come architetto del Teatro alla Scala a Milano e come rifondatore del buon gusto in Lombardia nella seconda metà del Settecento. La MOSTRA, curata da Marcello Fagiolo e Marisa Tabarrini, rappresenta uno dei vertici culturali del programma di celebrazioni dedicato al maestro del Neoclassicismo ed è promossa dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del II Centenario della morte, con la collaborazione del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma. È realizzata col patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. La MOSTRA propone un ampio panorama della Roma settecentesca a cavallo degli anni sessanta, attraverso i più significativi luoghi dell'apprendistato piermariniano, tra lo scadere del pontificato di Benedetto XIV (1740-1758) e il rinnovato clima culturale del pontificato di Clemente XIII (1758-1769); e quindi della collaborazione a Napoli nello studio di Vanvitelli, prima del trasferimento a Milano nel 1769 e del rientro definitivo a Foligno. L'arrivo di Piermarini a Roma coincide col momento più alto di confluenza nella città di giovani artisti da ogni parte d'Italia e d'Europa e di colti personaggi - teorici e antiquari come Winckelmann e Milizia, pittori e architetti come Mengs e Piranesi - i quali, attirati dalle vestigia dell'antichità classica, diventano protagonisti del rinnovamento artistico e della transizione dal barocco al neoclassico. La valorizzazione dell'antico sull'onda di importanti scoperte archeologiche, divulgate da una pubblicistica internazionale, è sostenuto anche dal mecenatismo papale e di alcune grandi famiglie romane che promuovono l'insegnamento accademico e incentivano la cultura museale. Nella città crocevia cosmopolita si rafforza gradualmente la contestazione del barocco nella quale si è riconosciuta la precoce incubazione di idee che preludono al Neoclassicismo internazionale. Il percorso della MOSTRA, scandito in sezioni cronologiche e tematiche, dopo un *excursus* su Foligno, luogo di nascita dell'architetto, si apre con la Roma di Benedetto XIV e Clemente XIII, immortalata dalla grande veduta di Giuseppe Vasi, con una galleria di ritratti dei maggiori protagonisti: i due papi e i cardinali camerlenghi Silvio Valenti Gonzaga e Girolamo Colonna, promotori delle scienze e delle arti, e poi Boscovich, illustre scienziato docente al Collegio Romano, mentore di

Piermarini. Vengono poi indagati i luoghi dell'apprendistato piermariniano. Lo studio di Paolo Posi e il cantiere del palazzo del cardinale Girolamo Colonna alle pendici del Quirinale. Viene illustrato in particolare il laboratorio dell'Effimero con le macchine pirotecniche delle Chinee, l'omaggio spettacolare al papa del re di Napoli che si ripeteva ogni anno. Il passaggio nello studio di Carlo Murena, luogotenente di Luigi Vanvitelli a Roma, significa per il Piermarini anche uno stretto contatto con insegnanti e allievi dell'Accademia di San Luca. Gli "scolari" di Murena - Andrea Vici, Girolamo Toma, Virgilio Bracci - secondo il metodo consolidatosi a Roma al tempo di Carlo Fontana studiavano e copiavano i progetti dei maestri, e si applicavano metodicamente al rilevamento degli edifici antichi e moderni. L'approdo a Napoli nello studio di Vanvitelli viene infine illustrato da opere di Luigi e Carlo Vanvitelli. Il gusto per il collezionismo archeologico è rappresentato da immagini di villa Albani a Roma, opera di Carlo Marchionni inaugurata con fasto nel 1761, e di villa Farsetti a S. Maria di Sala, realizzata su progetto di Paolo Posi reimpiegando colonne antiche provenienti da Roma. Tra le opere eccezionalmente concesse in prestito, che documentano l'interesse crescente per i monumenti antichi tra la prima e la seconda metà del secolo, sono tre straordinari dipinti del Colosseo di Andrea Locatelli, Bernardo Bellotto e Gaspare Vanvitelli insieme a dipinti di Giovanni Paolo Pannini, Pompeo Batoni, etc. In una sezione a parte verranno inoltre esposti il modello settecentesco della facciata della Reggia di Caserta e l'eccezionale modello ligneo del Colosseo, opera di Carlo Lucangeli con una restituzione dall'antico derivata da Carlo Fontana e dai disegni di Vincenzo Brenna. Il Catalogo della Mostra, edito da Fabbri editore, raccoglie i saggi di alcuni tra i più aggiornati studiosi dell'arte e della cultura del Settecento romano.

Direzione e segreteria organizzativa:

Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Giuseppe Piermarini
c/o BIBLIOTECA COMUNALE DI FOLIGNO, piazza del Grano - 06034 FOLIGNO (Pg)
tel. 0742-330.623 .612 .580; fax: 0742-340.496;
biblioteca.foligno@umbria2000.it
<http://piermarini.bassnet.it/>

Segreteria Scientifica:

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA, via della Lungara 10 - 00165
ROMA
tel e fax: 06-6802.7241, 06-689.37.58, cs.rom@iol.it
www.culturaimmagineroma.it

SEZIONI DELLA MOSTRA

La Mostra intende restituire il dualismo della formazione romana di Piermarini tra la permanenza della tradizione barocca nella Roma di Benedetto XIV Lambertini e la tensione al superamento e alla codificazione di un nuovo linguaggio nel pontificato di Clemente XIII Rezzonico.

Il ritorno a Foligno dopo la cacciata degli Asburgo a Milano da parte dei francesi significò per l'architetto il recupero della vocazione giovanile all'artigianato e alla meccanica.

1. FOLIGNO 1745-55

CARTOGRAFIA E VEDUTE

LE FABBRICHE DI CERA

I PIERMARINI

2. ROMA TRA BAROCCO E NEOCLASSICO (1755-1765)

La Roma di Benedetto XIV Lambertini

VEDUTA DI ROMA DI GIUSEPPE VASI

IL COLLEGIO ROMANO E L'INSEGNAMENTO DI MATEMATICA E GEODETICA DI RUGGERO BOSCOVICH

Roma da Benedetto XIV Lambertini a Clemente XIII Rezzonico

L'AMBIENTE

L'ARCHITETTURA

RITRATTO DEL PONTEFICE

La Roma di Clemente XIII Rezzonico

VILLA ALBANI

RITRATTI

ANTIQUARIA - LIBRI ANTICHI

La Roma di Clemente XIII Rezzonico e l'antico

IL CANTIERE DI RESTAURO DEL PANTHEON: disegni di Paolo Posi, Vincenzo Brenna, G.B. Piranesi

MODELLO ARCHITETTONICO DEL COLOSSEO

VEDUTE IMMAGINARIE CON EDIFICI ANTICHI

SOUVENIRS "GRAND TOUR"

L'apprendistato di Piermarini

LO STUDIO DI PAOLO POSI

PALAZZO COLONNA IL GIARDINO ALLA PILOTTA

VILLA VALENTI GONZAGA

LA VILLA FARSETTI NEL VENETO: UN MODELLO PER IL PIERMARINI

MODELLI ARCHITETTONICI

COMPAGNI DI STUDIO E RAPPORTI PROFESSIONALI (Vincenzo Brenna, Giacomo Quarenghi, Giuseppe Vasi): RITRATTI E DISEGNI

LO STUDIO DI STEFANO POZZI PITTORE E L'ACCADEMIA DEL NUDO

Lo studio di Luigi Vanvitelli a Roma diretto da Carlo Murena Un metodo per la formazione di un architetto

RITRATTI DEI MAESTRI

PIERMARINI E I NUOVI COMPAGNI DI STUDIO: Girolamo Toma, Andrea Vici, Virginio Bracci

RITRATTI

L'ESERCIZIO DEL DISEGNO E IL RILIEVO DELLE OPERE DEI MAESTRI

L'ACCADEMIA DI SAN LUCA: PROGETTI ISPIRATI AI TEMI DEI CONCORSI CLEMENTINI

3. NAPOLI 1765-1771

Lo studio di Luigi Vanvitelli a Napoli

DISEGNI

IL RILIEVO DELL'ANTICO ED IL SODALIZIO CON CARLO VANVITELLI

LA REGGIA DI CASERTA: DICHIARAZIONE DEI DISEGNI DI VANVITELLI

MODELLI ARCHITETTONICI DELLA REGGIA E DEL GIARDINO

4. Il teatro a Roma e la Scenografia

UN PROGETTO DI TEATRO PER IL CONCORSO CLEMENTINO DEL 1762

UN PROGETTO DI BARBERI CON IL TEATRO DELLA SCALA

5. I TEATRI E LA CULTURA MUSICALE L'APPRODO ALLA "SCALA" DI MILANO

MODELLI ARCHITETTONICI

6. L'ARCHITETTURA EFFIMERA E L'ARCHITETTURA DEL VERDE

CAPRICCI ARCHITETTONICI

ARCHITETTURA EFFIMERA : ROMA COMMITTENZA COLONNA

CARLO MURENA

ARCHITETTURA EFFIMERA: NAPOLI, I BORBONE

ARCHITETTURA EFFIMERA: MILANO, GLI ASBURGO

7. L'ARCHITETTURA EFFIMERA

8. FOLIGNO L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

DUOMO. PROGETTO DI RESTAURO DA FILIPPO BARIGIONI A GIUSEPPE PIERMARINI

CARLO MURENA. CHIESA DELLA SS. TRINITÀ IN ANNUNZIATA

IL DUOMO DI FOLIGNO

ANDREA VICI A FOLIGNO

9. PROIEZIONI E RICOSTRUZIONI MULTIMEDIALI

- Apparato per le nozze dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo con Beatrice d'Este